

161.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interrogazioni a risposta orale:		Galdelli	4-08796 7462
Rositani	3-00508 7455	Procacci	4-08797 7462
Biondi	3-00509 7456	Bolognesi	4-08798 7463
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Pampo	4-08799 7463
Canesi	5-00997 7458	Colucci	4-08800 7463
Duca	5-00998 7459	Calvi	4-08801 7464
Pistone	5-00999 7459	Oberti	4-08802 7464
Pezzoni	5-01000 7460	Gramazio	4-08803 7464
Interrogazioni a risposta scritta:		Gramazio	4-08804 7465
Soda	4-08794 7461	Ritiro di un documento di sindacato ispet-	
Flego	4-08795 7461	tivo	7466

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ROSITANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il problema della regolamentazione della presenza nelle sale cinematografiche italiane ed europee di prodotto extra-europeo e, principalmente di prodotto USA, rappresenta problema grave di fronte al quale si sono trovati sia la CEE che il Governo italiano;

la Comunità europea ha adottato in merito dopo lungo travaglio una precisa normativa contenuta nella Direttiva 3 ottobre 1989 nota come « Televisione senza Frontiere », recepita, ancorché malamente, dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, meglio nota come legge Mammi;

il problema ha rappresentato uno dei punti di più forte contrasto nel negoziato GATT Uruguay Round;

la Commissione CEE, ha convocato, nel giugno-luglio dello scorso anno, una Conferenza Internazionale in merito aperta a tutte le rappresentanze del settore, nota come seconda Assise Europea dell'Audiovisivo, che si è conclusa con la dichiarazione di voler confermare la normativa di protezione adottata con la direttiva predetta, concretatasi nella fissazione delle cosiddette « quote » di programmazione di opere sia europee che degli Stati membri;

la Commissione CEE allora in carica ha approntato un progetto di verifica ed adattamento della direttiva 3 ottobre 1989 come previsto dall'articolo 26 della stessa, confermando il concetto e la disciplina delle « quote »;

sulle eccezioni di alcuni Commissari, fondate sull'opportunità di far esaminare il problema dalla Commissione che doveva insediarsi nel gennaio di quest'anno, e cioè da una Commissione nella pienezza dei

propri poteri, l'esame è stato rinviato al prossimo Consiglio dei Ministri della Cultura della Comunità europea che dovrà aver luogo il 3-4 aprile prossimo;

in previsione di tale riunione, proprio oggi la Commissione CEE ha confermato e, anzi, rafforzato la previsione normativa delle « quote » nel progetto di revisione della Direttiva stessa, eliminando la dizione « ogni qualvolta possibile »;

come pubblicato dalla stampa, il Presidente della Commissione CEE Jacques Santer ha confermato in un incontro diretto con il Presidente del CICCE, cioè dei produttori audiovisivi della Comunità europea e del Consiglio d'Europa, con il Presidente della FERA, con il Presidente degli Autori cinematografici italiani, cioè dell'ANAC, e con insigni personalità della cultura e dello spettacolo che le quote, pur sgradite in linea astratta, rappresentano una necessità anche se temporanea, per consentire al cinema nazionale ed alla cultura di cui esso è portatore di sopravvivere;

ancor più grave si appalesa la situazione ove si pensi che nello scorso 1994, dai dati ancora non definitivi diffusi, è emerso che le sale cinematografiche italiane sono state saturate in ragione di circa l'80 per cento da prodotto cinematografico statunitense, tra l'altro non sempre di particolare qualità;

le opere cinematografiche europee e nazionali sono state conseguentemente sottoposte alla ingiusta penalizzazione derivante dalla forza mercantile determinata dal potere trainante fino al condizionamento, di opere statunitensi di grande incasso;

indipendentemente dai pur gravissimi effetti di costume che tale massiccia presenza determina sui modelli tipici della civiltà nazionale, conseguenza non meno grave è quella del sostanziale abbattimento di ogni iniziativa produttiva nazionale con nefasta conseguenza sulla diffusione della cultura nazionale e con la dispersione di un patrimonio di compe-

tenze specifiche, intellettuali e tecniche, quelle, cioè, dei produttori, degli autori, dei tecnici e delle maestranze, che hanno onorato l'Italia nel mondo;

in analoghe situazioni, nel rigoroso rispetto dei principi della libertà del commercio, gli USA, anche applicando il *Trade Act*, hanno in passato difeso il proprio mercato dalla massiccia, o dalla ipotesi di massiccia, sopraffazione da parte di prodotti di mercati extra-statunitensi;

nella consapevolezza che la ripresa del cinema passi attraverso l'incentivazione della produzione e lo stimolo delle potenzialità creative nell'assoluto rifiuto di ogni assistenzialismo, sotto ogni profilo, peggiore, e ferma restando tale impostazione, va considerata la situazione di drammatica crisi del settore di fronte all'ormai inarrestabile dilagare di un prodotto cinematografico che partendo da dimensioni imprenditoriali inconcepibili per l'Europa, invade il mercato italiano a costi già coperti e quindi con una competitività assoluta, mentre le opere italiane hanno difficilissimo accesso sul mercato USA anche per le difficoltà che tale presenza e diffusione, inferiore come è stato pubblicato, all'1 per cento, incontrano ad ogni livello, con le conseguenze culturali economiche, valutarie ecc. facilmente immaginabili;

ha destato enorme stupore e contrarietà nel mondo della cultura e del cinema, la dichiarazione del Presidente del Consiglio Dini, diffusa dalla stampa odierna di Sua « personale contrarietà a qualsiasi forma di quote », concretata nel titolo di stampa (*l'Unità*) « Niente limiti ai film USA » nel nome dello « intero concetto di libero mercato » e come la S.V. abbia sottolineato di vedere la soluzione nella « creazione di una grossa società di distribuzione europea che pur rispettando le differenze culturali e linguistiche dei rispettivi paesi, sappia creare una solida rete di distribuzione nel continente », che il Presidente dell'Unione Produttori Italiani già convocato insieme ed altre rappresentanze del settore in sede di Presidenza del

Consiglio per una verifica sulla posizione che l'Italia adotterà in materia, ha pubblicamente dichiarato che deserterà la riunione se, ormai, in materia di « quote » l'indirizzo italiano è stato già così autorevolmente espresso, trasformando ogni discussione ed apporto da « contributo » per una verifica a copertura formale per una decisione già presa —:

se non consideri inopportuno, e quasi una interferenza l'anticipazione sostanziale della posizione dell'Italia, in così delicata materia non ancora ufficialmente presa e che dovrà essere adottata dai prossimi Consigli dei Ministri della Cultura della CEE;

se non ritiene che la posizione del Presidente del Consiglio interrogato, come sopra espressa, ove concretata, rappresenterebbe l'atto conclusivo della morte annunciata del cinema italiano, in tutto il suo patrimonio culturale, artistico, creativo, imprenditoriale e di tradizione;

se abbia verificato con i tecnici del settore la fattibilità, estremamente dubbia, se non esclusa, sul piano realistico, di una società di distribuzione europea idonea a conseguire il recupero del cinema italiano ed europeo. (3-00508)

BIONDI, MAIOLO e NAN. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso:

che da notizie giornalistiche risulta che per effetto di un provvedimento assunto in data 1° marzo 1995 dal GIP presso la Pretura di Lecco, ordinante il sequestro preventivo dell'Hotel Tartavalle Terme in località Taceno (Lecco), sia stata bloccata l'attività della comunità per il recupero dei tossicodipendenti « Narconon Tucano », ospitata nella struttura alberghiera;

che la comunità « Narconon Tucano » ospitava attualmente circa 70 tossicodipendenti il cui programma riabilitativo era in

corso di svolgimento, oltre a circa 20 volontari —:

se non ritengano che l'interruzione di un programma riabilitativo sia gravemente controproducente per gli ospiti della comunità in oggetto, che si trovano a pagare il prezzo di un'azione giudiziaria che non li riguarda;

quali provvedimenti intendano assumere per evitare che gli stessi siano abbandonati al proprio destino, con il grave

rischio di ricadute e di effetti criminosi indotti;

se non ritengano più in generale che questa procedura di svolgimento di un'indagine giudiziaria venga di fatto a colpire il diritto costituzionalmente garantito di libera associazione fra i cittadini;

se non ritengano inoltre che per evitare questo tipo di situazioni siano necessarie misure di ordine preventivo piuttosto che repressivo. (3-00509)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CANESI e DE BENETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

sono state inviate al Ministro interrogato, nella sua qualità di autorità governativa di controllo, due istanze *ex* articolo 25 del codice civile (gennaio e marzo 1995) per l'annullamento della deliberazione assunta in data 14 dicembre 1994 dalla Fondazione cassa di risparmio di Carrara con la quale sono stati approvati i patti parasociali e la partecipazione alla Carinord Holding Finanziaria;

è stata inviata pochi giorni fa una memoria integrativa all'istanza di cui sopra del 14 gennaio 1995 da parte del Presidente della CCIAA di Massa-Carrara, dal vice presidente della Fondazione cassa di risparmio di Carrara e da alcuni membri del consiglio di amministrazione della Fondazione cassa di risparmio con la quale si chiede l'annullamento della deliberazione assunta il 14 dicembre 1994 dalla Fondazione cassa di risparmio di Carrara;

risulta, infatti, che a detta riunione era presente il consigliere Cherubino Nieri il quale aveva ricevuto informazione di garanzia e assunto qualità di imputato nel procedimento penale avanti al GIP del tribunale di Massa-Carrara per il reato di illecita concorrenza con minaccia ed estorsione (ad oggi risulta rinviato a giudizio per l'udienza del 7 aprile 1995);

il predetto non avrebbe potuto partecipare alla riunione non essendo più in possesso dei requisiti necessari e non essendo state rispettate le disposizioni di cui al decreto ministeriale 20 aprile 1994 (in *Gazzetta Ufficiale* 5 maggio 1994, n. 103);

il decreto sopra citato, affinché le indagini penali non abbiano a riflettersi sul prestigio e sulle operatività degli enti, estende anche alle Fondazioni le regole di

correttezza e gli orientamenti manifestati dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (nella seduta del 30 luglio 1993) in materia di onorabilità degli esponenti delle banche al fine di garantire il perseguimento delle finalità di interesse generale e di assicurare una sana e prudente gestione;

detto decreto prevede all'articolo 1 che coloro che ricoprono cariche amministrative e che siano raggiunti da una informazione di garanzia « devono portare a conoscenza del consiglio di amministrazione la circostanza di essere sottoposti ad indagini preliminari »;

inoltre, l'articolo 3 dispone che il « consiglio di amministrazione dovrà valutare tutti gli elementi di informazione disponibili ed assumere le decisioni più idonee a salvaguardia dell'autonomia e della reputazione dell'Ente » e l'articolo 6 l'obbligo « di rendere esplicite le motivazioni poste a fondamento delle decisioni assunte »;

detta procedura, opportuna ed obbligatoria, avrebbe dovuto precedere la deliberazione impugnata ed invece è stata sostanzialmente disattesa, come comprovano gli atti deliberativi verbalizzati;

di conseguenza, il consigliere Nieri era decaduto dalla carica per sopravvenuta mancanza di requisiti;

la deliberazione in data 14 dicembre 1994, invece, è stata assunta con 8 voti compreso quello del consigliere Nieri;

ai sensi dell'articolo 8 dello statuto della Fondazione, una delibera in materia deve ottenere la maggioranza qualificata (nella fattispecie 8 su 11);

pertanto, il voto del consigliere Nieri è stato determinante per assumere la delibera impugnata —:

se non ritiene opportuno procedere urgentemente all'annullamento della deliberazione del 14 dicembre 1994 della Fon-

dazione della cassa di risparmio di Carrara con la quale è stata approvata la partecipazione alla Carinord Holding Finanziaria. (5-00997)

DUCA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore del nuovo orario a partire dal 27 marzo 1995, l'Alitalia ha modificato alcuni voli di collegamento dello scalo marchigiano « Raffaello Sanzio » di Ancona-Falconara con Roma e Milano;

il collegamento da e per Roma è stato potenziato nel senso auspicato dalla clientela, e come evidenziato dai parlamentari delle Marche, con l'introduzione di un terzo volo;

conseguentemente, da Ancona a Roma sono previste le partenze alle ore 7,20-14,30-18,45, mentre da Roma ad Ancona alle ore 12,50-17,10-20,45, quindi con una qualificata offerta di servizio;

un analogo miglioramento, peraltro da tempo auspicato, non si è verificato sul collegamento Ancona-Milano, anzi la modifica introdotta prevede un anticipo del volo mattutino dalle ore 8, alle ore 7;

tale anticipo può provocare disagi alla clientela ed agli operatori economici del territorio i quali hanno sollevato perplessità e proteste tramite l'Associazione industriali di Ancona;

se sia a conoscenza dei motivi di un così sensibile anticipo del volo mattutino Ancona-Milano;

se la modifica sia stata introdotta per consentire le coincidenze con i voli internazionali o per esigenze di spostamento dell'aeromobile;

se intenda intervenire nei confronti dell'Alitalia per posticipare alle ore 8 il volo predetto e per verificare le possibilità di introduzione di un terzo volo da Ancona a Milano. (5-00998)

PISTONE e MUZIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 1994, la Direzione regionale delle Entrate per il Veneto, nella figura della dottoressa Bellanca, verificato l'esubero di due unità di V qualifica funzionale; secondo, peraltro, quanto affermato anche dal comunicato della Direzione del Centro di Servizio n. 60/94 del 20 ottobre 1994, confermava che si sarebbe proceduto alla immediata emanazione di provvedimento formale a termine differito, per porre in mobilità il personale utilmente collocato in graduatoria di mobilità per gli uffici del Veneto;

in data 5 gennaio 1995, su richiesta formale delle OO.SS. circa i motivi per cui non era ancora stato formulato il provvedimento di cui al verbale del 21 dicembre 1994, la Direzione regionale, nella figura della dottoressa Bellanca, evidenziava l'insussistenza di motivi ostativi e che il ritardo doveva essere imputato a « fisiologici problemi organizzativi », puntualizzando che il caso non rivestiva carattere di urgenza, ma assicurando di provvedere « come da intesa »;

in data 10 gennaio 1995, « In relazione alla manifestata necessità di personale per la sede di Verona, avanzata dall'Amministrazione nel corso della riunione del 5 dicembre 1994 », le OO.SS. chiedevano nuovamente di conoscere i motivi che determinavano la mancata attuazione dell'intesa sulla mobilità della V qualifica funzionale;

riconoscendo un errore di redazione nel riportare l'esubero di due unità nella V qualifica funzionale, la Direzione del Centro di Servizio si impegna a modificare il comunicato n. 60/94 del 20 ottobre 1994, a fronte delle risultanze e dei vincoli stabiliti dall'accordo del 28 luglio 1994;

la Direzione del Centro di Servizio, con il comunicato n. 7/95 del 25 gennaio 1995, ha formalmente apportato le « opportune modifiche » al comunicato n. 60/94, secondo l'impegno assunto nella seduta del 10 gennaio 1995 e «nel rispetto

dell'accordo sull'organizzazione del lavoro del 28 luglio 1994 ... »;

quanto asserito nel comunicato n. 7/95 stesso risulta essere assolutamente arbitrario ed infondato in quanto non supportato dal già menzionato accordo —:

se intenda procedere ad un accurato controllo dei numeri e alla relativa valutazione delle esigenze dell'Amministrazione, anche in funzione della richiesta avanzata nella riunione del 5 dicembre 1994, a fronte di quattro esuberi (nei Repp. Segreteria, Lavorazioni Iniziali, Contabilità e CED) e due carenze (nei Repp. Addestramento e Contenzioso/Riscossione), così come evidenziato nell'accordo del 28 luglio 1994;

come si intenda rispondere all'istanza Prot. 7436/GAB presentata, ai sensi della legge n. 241 del 1990 alla Direzione regionale delle Entrate il 10 novembre 1994 dalla signora Antonella Iovino, dipendente del Centro di Servizio di Venezia (V q.f.), nella quale chiedeva chiarimenti relativi alla mobilità regionale del personale della V qualifica funzionale, istanza che a tutt'oggi risulta inevasa, in violazione a quanto disposto dalla circolare n. 49/5/UCIP del Ministero delle Finanze e dell'articolo 328 del codice penale. (5-00999)

PEZZONI, GAIOTTI, GRASSI, EVANGELISTI, GIACOVAZZO, MELANDRI, MENEGON, BERTOTTI, MAGNABOSCO, BIANCHI, INCORVAIA, TRIONE, BANDOLI, FASSINO, GALILEO GUIDI, CHIAVACCI, RUFFINO e NAVARRA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

drammatiche notizie giornalistiche dal Kurdistan parlano di duecento morti, villaggi bruciati, deportazioni di massa a seguito dell'offensiva scatenata dall'esercito turco che è penetrato, con grande spiegamento di mezzi, anche nel confinante Iraq per 40 chilometri;

la Turchia è stata recentemente teatro anche della repressione scatenata contro la minoranza Alawita;

contro tali azioni si sono espressi autorevoli organismi e personalità, tra cui il Commissariato ONU per i rifugiati, Amnesty International, la unione Europea ed il Presidente Scalfaro;

queste preoccupanti notizie aumentano i dubbi da tempo espressi da molte parti sulle violazioni dei diritti umani in Turchia —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per chiedere alla Turchia l'immediata cessazione dell'azione militare in corso nel Kurdistan;

quali iniziative intenda intraprendere all'interno della Nato perché la stessa intervenga per far cessare da parte di un suo stato membro un'azione contraria ai principi di rispetto dei confini e del diritto internazionale;

come intenda far valere, quale condizione preliminare, la questione dei diritti umani per il proseguimento e l'allargamento dei rapporti tra la Turchia e organismi internazionali, a cominciare dall'accordo doganale con l'Unione Europea.

(5-01000)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SODA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Spa Sony Italia in data 2 marzo 1995 ha trasmesso ai suoi rivenditori la seguente comunicazione:

« Cinisello Balsamo, 2 marzo 1995
ns.rif. 177/95 MA/uc

Oggetto: aumento prezzi.

Egregio Rivenditore,

a causa degli ultimi eventi che stanno condizionando il nostro paese, quali l'instabilità del Governo Dini e la mancanza di una data certa per le elezioni, i cambi delle principali valute hanno subito ancora una volta un considerevole rialzo.

Tutto ciò non aiuta certo la nostra economia, già così instabile, e seppur confidiamo in un miglioramento nei prossimi mesi non possiamo pensare di mantenere invariati gli attuali livelli di prezzi.

A far data quindi dal 1° aprile 1995, presupponiamo che i nostri prezzi subiranno un aumento che oscillerà tra il 3 ed il 5 per cento.

Per tale data saranno quindi disponibili i nuovi listini debitamente aggiornati.

Siamo certi che comprenderete le motivazioni che ci inducono ad adottare questa politica di aumento prezzi, siamo altresì sicuri che ciò non influirà sul Vostro ottimo e sempre scrupoloso operato.

Cogliamo l'occasione per augurarVi buon lavoro e per porgerVi i nostri più distinti saluti.

Sony Italia SpA, Direzione Generale: C. Borroni;

Direzione Vendite Consumer : M. Alesi »

la Srl Cabelli Company di Reggio Emilia in data 13 marzo 1995 ha così testualmente risposto:

« Reggio Emilia, 13 marzo 1995

C.A: signor C. Borroni (Direzione generale), M. Alesi (Direzione vendite consumer)

Oggetto: Vs lettera aumento prezzi del 2 marzo 1995

Egregio Fornitore,

riteniamo valide tutte le cause che comportano variazioni di prezzo. È però la prima volta in 28 anni di attività tecnico/commerciale, che riceviamo una comunicazione di Aumento dei prezzi con riferimento, quale causa della variazione, all'instabilità del Governo (Dini) e alla mancanza di una data certa per le elezioni.

Dopo 50 anni di elezioni anticipate, di governi scaduti prima del tempo e una economia nazionale sempre in discesa, mi meraviglia come non abbiate mandato, per gli avvenimenti precedenti, una lettera in cui, causa il governo Tambroni (epoca in cui ho iniziato a lavorare), il governo Craxi, eccetera, il listino prezzi Sony aumenta del.....

Nel rammentarVi che i cambi delle principali valute hanno subito considerevole rialzo sia con Tangentopoli che con il Governo Berlusconi (*Sole 24 ore*), ci chiediamo per quale motivo non abbiate legato i nuovi listini al governo di allora.

Non accettiamo quindi discorsi politico-opinionistici quale il Vostro. Oltre a tre televisioni e 5 giornali di parte, pensiamo che se anche nelle lettere dei fornitori viene fatta pressione politica, questi non debbano più essere nostri fornitori.

p. Cabelli Company srl
Cabelli Adriano » -:

se non ritenga di adottare idonee iniziative, anche di stampa, per impedire fenomeni di speculazione politico-finanziaria.
(4-08794)

FLEGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la speculazione internazionale che si è abbattuta sulle monete deboli, in parti-

colar modo sulla lira italiana, sta coinvolgendo molte famiglie che a suo tempo avevano sottoscritto mutui bancari in ECU a tasso variabile per la prima casa;

la situazione è pesantissima per coloro che devono far fronte e mantenere l'impegno con gli istituti di credito —

quale provvedimento si intende attuare per venire incontro a queste famiglie e se non ritenga sia il caso di attivarsi, per un urgente intervento presso la Banca d'Italia, in modo che questa assuma le opportune iniziative presso gli altri istituti bancari di credito, per una proroga o dilazione nei tempi dei pagamenti, senza ulteriori interessi o aggravii legali.

(4-08795)

GALDELLI e MUZIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale cellulosa e carta, in liquidazione con legge n. 595 del 1994, ha stipulato, in data 3 marzo 1995, un contratto di consulenza con la soc. Tecnologie Emergenti Programmazione (TEP) Srl;

tale contratto si inserisce in un progetto di ridimensionamento e smantellamento, al fine di un abbattimento dei costi, del Centro elaborazione dati della RESS, Centro che svolge servizi per tutte le società collegate del gruppo compreso l'ENCC stesso;

questo progetto ha l'obiettivo di smantellare il corpo centralizzato elaborativo del gruppo per poterlo frammentare in tante piccole unità autosufficienti di elaborazione dati su *personal computer* tante quante sono le società del gruppo (RESS, SAF, SIVA e ENCC stesso), con attuazione immediata e scadenza entro il 1° settembre 1995;

delle 20 unità attualmente impiegate al CED verrebbero impiegate dalla TEP solo 4 o, al massimo, 6;

l'amministratore unico della società TEP Srl risulta essere il dottor Luigi

Ciambella il quale ricopriva all'interno della RESS l'incarico di dirigente del CED stesso fino all'ottobre del 1994, infatti dal 15 ottobre 1994 risulta collocato in pensione — incentivato con premi economici concessi dalla Direzione dell'ENCC — e, fino alla data della firma del contratto di consulenza con la TEP, risultava essere consulente esterno a costo zero dell'ENCC e della RESS;

i dipendenti del CED RESS sostengono che il progetto avrebbe potuto essere realizzato senza l'apporto esterno della società TEP con il risultato finale di incrementare ulteriormente il risparmio economico —:

se risulta sia stata bandita una regolare gara d'appalto e, di conseguenza, quale criterio è stato adottato nell'assegnazione dell'appalto alla società TEP;

in assenza del piano di liquidazione previsto dalla legge n. 595 del 1994 come sia stato possibile per l'ENCC stipulare il contratto di appalto con la società TEP.

(4-08796)

PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 7 luglio 1994 un commando terroristico salì sulla nave *Lucina* nel porto algerino di Jijel e uccise i marittimi italiani Salvatore Scotto di Perla, Antonio Scotto Lavina, Antonio Schiano di Cola, Gerardo Russo, Domenico Schillaci e Andrea Maltesi;

nei giorni successivi al massacro vari enti territoriali promisero un sostegno economico alle famiglie delle vittime;

il ministro per la famiglia di allora, Guidi, a sua volta promise altri 150 milioni a famiglia;

dopo oltre dieci mesi le famiglie predette, salvo rare eccezioni, non hanno ancora ricevuto alcun contributo economico;

alcune famiglie campane si sono rivolte conseguentemente alla Magistratura per ottenere giustizia —:

se il Presidente del Consiglio è a conoscenza di tale situazione;

se intende onorare in tempi stretti e con criteri di massima trasparenza ed equità gli impegni assunti dall'ex ministro Guidi. (4-08797)

BOLOGNESI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia ha comunicato formalmente alle organizzazioni sindacali ed ai singoli lavoratori la cessione dei servizi di handling dell'aeroporto di Genova, attualmente gestiti in forma diretta, alla società di gestione AGS;

tale decisione, sembra inquadrarsi nelle scelte di smembramento e terziarizzazione dell'attività aziendale che hanno causato varie prese di posizioni negative sia dei sindacati confederali che autonomi, e sconfessa apertamente impegni precedentemente assunti dalla compagnia di bandiera;

tale scelta inoltre, risulta particolarmente incomprensibile data la tendenza generalizzata di tutte le maggiori compagnie internazionali di mantenere in gestione diretta i principali servizi commerciali resi alla clientela negli scali aeroportuali —:

quali convenienze economiche e gestionali vi sono per l'Alitalia, di cui non è superfluo ricordare la natura di azienda pubblica, nell'operazione di cessione dei servizi dello scalo genovese;

se nella gestione di tale operazione sono state correttamente rispettate le procedure previste sul piano giuridico e su quello delle relazioni sindacali;

quali garanzie sussistono per la tutela dell'occupazione e dei diritti contrattuali dei lavoratori e delle lavoratrici dello scalo genovese. (4-08798)

PAMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella trasmissione televisiva « Tempo reale » andata in onda il 2 marzo 1995 su Rai Tre il sindaco di Nichelino, in provincia di Torino, annunciò le sue dimissioni da tale carica per incompatibilità con la sua professione di medico di base nel comune e quello di primo cittadino dello stesso;

lo stesso Virga, nel testo « Amministrazione locale » edito da Giuffrè 1994, conferma l'incompatibilità tra sindaco e medico di base dello stesso comune;

nelle elezioni amministrative di novembre 1994 a Sannicola, in provincia di Lecce è stato eletto sindaco il medico di base dottor Sergio Bidetti ed a tutt'oggi non risulta sollevato dall'incarico per incompatibilità —:

quali iniziative intenda adottare perché la norma sulla incompatibilità tra medico di base e sindaco dello stesso comune sia meglio conosciuta;

se non ritenga, proprio per la manifesta incompatibilità, sollevare dalla carica di sindaco di Sannicola, in provincia di Lecce, il dottor Sergio Bidetti. (4-08799)

COLUCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso:

che l'ufficio postale di Dragonea, frazione di Vietri sul Mare in provincia di Salerno, ha ricevuto lo sfratto esecutivo dai locali che attualmente detiene in locazione;

che tale ufficio serve le frazioni alte di Vietri sul Mare (Dragonea, Benincasa, Iaconti, San Vincenzo e Padovano), che contano complessivamente circa cinquemila abitanti;

che qualora non sarà reperito un nuovo locale idoneo per poter ospitare l'ufficio postale questo potrebbe essere spostato addirittura a Vietri sul Mare, con enormi disagi per i molti utenti, in gran

parte anziani, che già non usufruiscono di un sufficiente servizio pubblico di trasporto per raggiungere Vietri e l'altra frazione di Raito;

che, pertanto, appare indispensabile ed improcrastinabile reperire un nuovo locale sito in Dragonea o in una delle contigue frazioni sopra citate —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato specie in ordine al ritardo dell'Amministrazione per la ricerca di una valida alternativa;

quali concreti provvedimenti intenda adottare in tempi brevissimi per reperire un nuovo locale idoneo per ospitare l'ufficio postale di Dragonea. (4-08800)

CALVI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni locali (province e comuni), la stampa e gli organi di informazione del territorio hanno espresso, a più riprese, l'indignazione per il pessimo livello di manutenzione della rete viabilistica statale del territorio cremonese che necessita oltre tutto del rifacimento o della sistemazione della quasi totalità dei ponti, in primo luogo di quello sull'Adda a Montodine, distrutto dall'alluvione dell'autunno scorso e non ancora ripristinato;

l'opinione pubblica e l'utenza sempre più numerosa, se si considera che per la sola strada statale n. 415 « Paullese » la mole del traffico giornaliero ammonta a circa 25 mila mezzi, lamenta l'assenza totale di intervento per il ripristino del manto stradale. Tale evento determina il rallentamento della velocità commerciale, l'aumento della pericolosità dell'itinerario Cremona/Crema/Milano e di altri importanti percorsi in territorio provinciale —:

quali iniziative, in quali tempi ed attraverso quali ditte appaltatrici dei lavori intenda l'ANAS promuovere onde evitare il preoccupante aumento delle spese necessarie alla manutenzione delle arterie stradali e l'aggravarsi del problema della

rifusione dei danni ai molti automobilisti che hanno subito guasti agli automezzi a seguito dello stato della rete stessa;

se non intenda il Ministro interrogato di sollecitare l'ANAS a rispondere in tempi celeri alle attese di amministratori e cittadini. (4-08801)

OBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese rimane in vigore una tassa di monopolio postale che non ha riferimento a livello europeo;

a detta degli stessi operatori il costo per la gestione di tale servizio da parte dello Stato è superiore a quanto introitato;

il Governo ha posto nel 2,5 per cento la percentuale del tasso di inflazione programmata per l'anno in corso;

il consiglio di amministrazione delle Poste ha deliberato di incrementare, mediante un adeguamento da versare entro il 10 Aprile del 45 per cento e dal prossimo mese di giugno del 272 per cento, la tassa in vigore;

il Governo ha recentemente concluso un accordo con le associazioni degli autotrasportatori che hanno accettato incrementi tariffari contenuti in linea con il tasso di inflazione programmata —:

se intenda intervenire per far sospendere la deliberazione assunta e soprattutto se non sia il caso di decidere, adeguandosi così alla norma esistente in Europa, la definitiva abrogazione della TMP.

(4-08802)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 1994 è stata presentata altra interrogazione al riguardo, alla quale non è stata ancora fornita risposta —:

se il Ministro abbia fatto esperire un'indagine sull'attività dell'Associazione

denominata ANIACAP, costituita tra gli Istituti Case Popolari d'Italia per finalità di carattere parapolitico e con finanziamenti a carico degli Istituti partecipanti;

se, dall'indagine, siano state accertate le attività svolte e le forme di partecipazione economica poste a carico degli associati;

se, in particolare, risponda a verità che l'Istituto Case Popolari di Roma abbia erogato nell'ultimo periodo 289 milioni a favore dell'ANIACAP, malgrado la disastrosa situazione finanziaria dell'Ente e la gestione commissariale del medesimo, perdurante da oltre due anni a causa dell'intervento della Magistratura penale che ha sottoposto a misure di custodia cautelare il vertice dell'Istituto proprio per la dissennata gestione attuata dal precedente Consiglio di Amministrazione. (4-08803)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

Il Servizio antincendio aereo svolto con i velivoli Canadair dovendo per sua natura rientrare nell'ambito del Corpo di Protezione Civile, è invece stato aggregato ad una società la SISAM Spa di cui l'Alitalia detiene il 51 per cento;

essendo la Soc. SISAM titolare di licenza di lavoro aereo rilasciata dal Ministero dei trasporti Direzione Generale Aviazione Civile (DGAC) è soggetta a tutte le limitazioni e costi imposti alla Aviazione Civile; mentre il servizio poteva essere svolto nell'ambito di organismi specifici finalizzati alla lotta antincendio, già esistenti nell'ambito del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno come per esempio l'Esercito, l'Aeronautica Militare, i VVFF, il Corpo Forestale eccetera i cui costi sono sensibilmente inferiori a quelli dell'Aviazione Civile.

Inoltre è notorio che l'utilizzo di uomini e strutture già esistenti nell'ambito militare è di gran lunga superiore al settore civile infatti il pilota civile può essere impiegato per non più di 6 (sei) ore di volo

nelle 24 e per un massimo di 25 (venticinque) ore di volo nella settimana, mentre questo limite non esiste nel militare;

l'onorevole Fumagalli Carulli ha annunciato alla televisione nazionale che sono già stati acquistati 4 nuovi Canadair CL 415 con motori a turboelica e strumentazione EFIS, al costo complessivo di 130 miliardi, e quindi di 32,5 miliardi cadauno, mentre il costo reale dichiarato dalla ditta costruttrice, la BOMBARDIER -Inc. di Montreal (Quebec) per ogni aeromobile è di 18-20 miliardi e quindi un costo complessivo di 72-80 miliardi. Per una differenza di circa 50 miliardi.

Siamo nuovamente in clima di 1^a Repubblica, visto che oltre il prezzo d'acquisto si devono prevedere i costi degli equipaggi e del personale tecnico a terra, a contratto Alitalia e non militare e con utilizzi di cui in precedenza, oltretutto non si capisce perché si debba avere oggi uno staff amministrativo di circa 50 persone per la gestione degli attuali 5 Canadair.

sono disponibili sul mercato europeo 11 (undici) esemplari di Canadair 215 con motore a pistoni e quindi nel modello che attualmente la SISAM impegna, offerti ad un prezzo complessivo inferiore ai 30 miliardi, quindi ad un costo medio cadauno di poco superiore ai 2,5 miliardi, l'acquisto dei quali permetterebbe una triplicazione della flotta attuale con un risparmio di 100 miliardi, se questa soluzione fosse adottata al posto dell'acquisto dei 4 nuovi turboelica —:

se la Soc. SISAM sia un artificio creato ai tempi della I^a Repubblica e quindi identificato per una gestione clientela, vedi l'Alitalia, che detto per inciso oggi ha un passivo di bilancio di circa 1 miliardo al giorno, artificio utile per mettere le mani sui fondi di Stato destinati alla lotta antincendio;

se non ritenga di fornire tutta la documentazione operativa dell'anno 1994 e relativa alla campagna antincendio per calcolare la quantità di acqua e confrontarla con i benefici ottenuti e valutare l'efficacia reale dell'impiego dei mezzi aerei così come attualmente è strutturato, a

paragone di altre forme di lotta antincendio di superficie nel cui rapporto costi-benefici sarebbe certamente più vantaggiosa e con la conseguente creazione di numerosi posti di lavoro.

Sul fuoco oggi, operano in contemporanea i seguenti mezzi aerei con i seguenti costi campione per pilota comandante:

Esercito con elicotteri, lire 3.500.000;

Corpo Forestale con elicotteri, 3.500.000;

Aeronautica Militare con elicotteri e velivoli ad ala fissa come G 222 e C 130, 3.500.000;

VVFF con elicotteri, 3.500.000;

SISAM con Canadair, 9.500.000. Si tiene a sottolineare che gli stipendi della SISAM, quale società civile, sono erogati anche nei mesi invernali di non impiego, mentre le strutture militari utilizzano i loro effettivi tutto l'anno per mansioni diverse e con lo stesso stipendio. (4-08804)

**Ritiro di un documento
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Leoni Orsenigo interrogazione a risposta scritta n. 4-08783 del 22 marzo 1995.